

DIFESA: UIL-SUPU, NO A PRECARIATO PER I MILITARI

mercoledì 16 gennaio 2008



Roma, 16 gen. - Nella sede nazionale della Uil Pensionati di Roma si e' riunito il 'Comitato di lotta permanente', costituito da esponenti del Supu (Sindacato Unitario dei Pensionati in Uniforme) e da rappresentanti del Comitato spontaneo 'Precari delle Forze Armate'. Circa 150 Ufficiali ausiliari, parte in servizio e parte in congedo, 'hanno denunciato la grave discriminazione e ingiustizia operate nei loro confronti dall'Amministrazione della Difesa, che non ha ottemperato ad avviare le procedure di stabilizzazione, previste nella legge finanziaria 2007. Durante i lavori -si legge in una nota- e' emerso che nelle Forze Armate nel tempo si e' venuto a formare un inaccettabile precariato che sta penalizzando 1.600 giovani che nel frattempo hanno costituito famiglie, con mogli e figli'.

'Gli Stati Maggiori Militari, applicando forme di assunzione valide mentre ancora vigeva il servizio obbligatorio di leva, hanno arruolato e trattenuto in servizio ufficiali per un tempo che ha superato ogni limite di apprendistato. Soprattutto oggi -prosegue la nota- che il Ministro della Funzione pubblica ha disposto con legge l'eliminazione di ogni forma di precariato, sia nel lavoro pubblico che privato, appare inconcepibile che continuino a persistere queste sacche di giovani che, ignorati nelle loro esigenze lavorative, cominciano a perdere, dopo aver servito il Paese anche in pericolose missioni all'estero, ogni fiducia nello Stato e nelle sue Istituzioni'.

'Sono state gia' avviate trattative per individuare alcune ipotesi di soluzione con i ministeri competenti. Il Comitato permanente di lotta -conclude la nota- ha deliberato di organizzare un convegno sul precariato nelle Forze Armate, in cui coinvolgere tutte le parti sociali e, in caso di non accoglimento delle proprie istanze, di sfilare in segno di protesta in uniforme per via dei Fori Imperiali'.